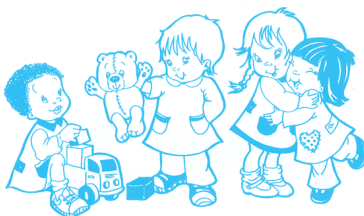


Asilo Nido Parrocchiale
"Gianna Beretta Molla"
Via Mazzini 4/6
20847 Albiate (MB)
Tel. e Fax 0362.932382



Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale
"Giovanni XXIII"
Via G. Viganò 14, Via Mazzini 6
20847 Albiate (MB)
Tel e Fax 0362.930297
<http://scuolainfanzia-albiate.it>
E-mail scuolainfanzia.albiate@gmail.com
Facebook: @scuolainfanziaparrocchialeAlbiate

Pensierini di don Renato....

Piccole riflessioniTratto dal libro " Uomo e donna lo creò" di Papa Wojtyla. Un libro stupendo, una guida sapiente per riscoprire la bellezza e la ricchezza dell'amore umano nonché la grandezza della vocazione al matrimonio e alla famiglia. Solo Papa Wojtyla poteva esprimere pensieri così profondi. Un piccolo aiuto che vorremmo dare per vivere al meglio questo momento di attesa, buona lettura!!



Piccoli Pensieri per riflettere un po':

1° SETTIMANA DI AVVENTO

"LA SOLITUDINE DELL'UOMO"

L'affermazione di Dio-Jahvè "non è bene che l'uomo sia solo" appare non soltanto nel contesto immediato della decisione di creare la donna ("gli voglio fare un aiuto che gli sia simile"), ma anche nel contesto più vasto di motivi e di circostanze, che spiegano più profondamente il senso della solitudine originaria dell'uomo. Il testo biblico lega anzitutto la creazione dell'uomo col bisogno di "lavorare il suolo", e ciò corrisponderebbe alla vocazione di assoggettare e dominare la terra. Poi il racconto della creazione parla della collocazione dell'uomo nel "giardino dell'Eden", e in questo modo ci introduce nello stato della sua felicità originaria. Fino a questo momento l'uomo è oggetto dell'azione creatrice di Dio-Jahvè, il quale nello stesso tempo, come Legislatore, stabilisce le condizioni della prima Alleanza con l'uomo. Già attraverso ciò viene sottolineata la soggettività dell'uomo. Esse trova un'ulteriore espressione quando il Signore Dio "plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati". Così dunque il primo significato della solitudine originaria dell'uomo viene definito in base ad uno specifico "test", o ad un esame che l'uomo sostiene di fronte a Dio. Mediante tale "test", l'uomo prende coscienza della propria superiorità, e cioè che non può essere messo alla pari con nessun'altra specie di esseri viventi sulla terra.

Infatti come dice il testo, in "qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome" "Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma - finisce l'autore- l'uomo (maschio) non trovò un aiuto che gli fosse simile".

(San Giovanni Paolo II)

Continua.....